Venerdì 17 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 143.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni un anno L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione

alla **Patria del Friuli** ai

prezzi indicati in testa del Giornale.

ATTENTO, o Popolo italiano!

A Roma, nell'aula dei Legislatori, jeri ebbe inizio giostra titanica, e questa per la salvezza della grande Patria!

Attento, o Popolo italiano! Sono gli Eletti tuoi che vengono a tenzone; sono quelli, in cui riponesti la fiducia, i decorati con la medaglia aurea.

E vengono ad ardua tenzone, per il trionfo degli *ideali* concepiti dal loro intelletto, e divenuti affetto potente del loro cuore di patrioti.

Attento, o Popolo italiano! Poichè, pe' tuoi suffragj, que' Rappresentanti stanno in alto seggio per legisferare e per plaudire ai Ministri, ovvero per demolirli.

La possanza loro viene da te, o Popolo, vezzeggiato per la tua semi-sovranità, e pur troppo dimenticato poi ed anche irriso.

Eppure il Popolo vero, diverso dalla plebe riattosa, adulata e sedotta, ama la Patria ed il Re, e vuole vivere in onesta cittadinanza.

Or in questi giorni, nell'aula de' Legislatori, si dovrà definire il problema de' mezzi per rimediare ai mali, e per restaurare le sorti dell'Italia.

Attento, o Popolo vero e non immemore de' sacrifici de' padri perchè l'Italia risorgesse a nuova vita; attento al verbo che ti verrà dall'alma Roma!

=

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati.

Seduta del 16. — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2 e cinque minuti. Costa, segretario, legge il processo verbale della seduta del 27 aprile, che viene approvato.

Si commemora la morte di Benedetto Brin, ministro della marina. Primo oratore è il presidente Biancheri, il quale esordisce dicendo che la sospensione dei lavori parlamentari teneva molti deputati lontani da Roma. «Tuttavia vi sarà giunta, ei prosegue, l'infausta notizia della dolorosa perdita dell'illustre nostro collega e ministro della marina, morto il 24 dello scorso mese. Il vostro rammarico si sarà associato al cordoglio risentito da noi. Il dolore nostro fu pure il dolore della nazione, e le solenni manifestazioni di vivo rimpianto venute da ogni altro paese attestarono maggiormente quanto grave sia la sciagura da cui fummo colpiti».

Il presidente prosegue, ascoltatissimo, tessendo le lodi del collega estinto, e termina il suo dire fra le generali approvazioni. Propone che la Camera invii condoglianze ufficiali alla famiglia. E così rimane stabilito.

Parlano altri oratori, tra i quali, con splendidi discorsi commemorativi, i deputati Palumbo, Arcoleo, e Chimirri.

Il presidente dipoi annuncia la morte del deputato napoletano Antonio Gaetani di Laurenzana, e ne ricorda con calde parole di rimpianto le virtù ed il nobile e gentile carattere. (Vive approvazioni). *Arlotta, Denobili* ed altri si associano alle commemorazioni del presidente. (Approvazioni).

Il presidente pone a partito la proposta del dep. *Rosano* perchè vengano mandate condoglianze alla famiglia del dep. Gaetani di Laurenzana. La Camera approva

Giusso presenta la relazione del disegno di legge relativo alle bonifiche. Qui comincia la parte — diremo — dramatica o se si vuol preferire un aggettivo moderno, la parte *movimentata* della seduta.

L'aula è animatissima: le tribune piene.

Dappertutto si discute animatamente.

Il presidente Biancheri legge le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati accusati di essersi compromessi negli ultimi avvenimenti: Turati Filippo, De Andreis Luigi, Bissolati Leonida, Costa Andrea, Morgari Oddino arrestati; e per ordinare la cattura degli imputati latitanti Bertesi Alfredo e Rondani Dino. (Tribunale di guerra di Milano), e contro il deputato G. Pescetti (Tribunale di guerra di Firenze). Le domande sono firmate dal Ministero della guerra, generale di San Marzano.

Bovio (segni di attenzione) considera l'arresto dei colleghi, fuori delle flagranze di reato, quale una menomazione dei diritti parlamentari. (Approvazioni a sinistra).

Lazzaro protesta perchè tali domande sono state presentate dal Ministro della guerra anzichè dal Ministro della Giustizia. (Approvazioni all'Estrema sinistra; il Presidente, invece lo richiama all'ordine).

Scoppia un tumulto all'estrema sinistra; si grida da ogni parte; la confusione è immensa.

Il ministro *Bonacci* tenta parlare, ma alcune voci gridano: *Chi è lei?* (*Ilarità*).

Intanto la confusione continua.

Bonacci si sforza a parlare, ma la sua voce è coperta dal tumulto.

Sedato questo un poco, *Rudinì* legge le comunicazioni del Governo, dando conto dei mutamenti dei ministri e ne legge i nomi. Quando pronuncia quelli di Luzzatti, Bonacci e Afan de Rivera, scoppiano risate ed esclamazioni beffarde. Lo spettacolo è davvero poco edificante.

Rudinì annuncia quindi in succinto il programma del Ministero, di fronte ai fatti dolorosi del maggio. Il programma comprende (come è noto) varie leggi eccezionali di Pubblica Sicurezza, nuove leggi sulla stampa e sulle associazioni, militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati, e rinvio delle elezioni. Rudinì chiede che si nomini una commissione, per esaminare le proposte di legge. Chiede poi l'esercizio provvisorio per sei mesi (*esclamazioni*).

Rudinì rivolgendosi alla Sinistra, dice: «Non dovete limitarvi a giudicare il Ministero; dovete ascoltare la volontà del paese». (*Rumori immensi*).

Rudinì riprende dicendo: «Stiamo per scrivere le pagine più importanti della nostra storia e delle libere istituzioni (*Tumulti*).

Bonacci, che riesce finalmente a farsi ascoltare, dice d'ammettere che forse non si osservò rigorosamente la procedura presentando le domande di autorizzazione a procedere. Al postutto questa sarebbe la minima colpa del Governo. (*Rumori immensi*).

Voci: Allora andatevene.

Bonacci ritira il progetto sulle congrue parrocchiali.

Si procede al sorteggio degli uffici, mentre i ministri recansi al Senato.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

Qui comincia la discussione sulle comunicazioni del Governo. Primo parla Sonnino. Nota come il principio fondamentale delle istituzioni libere sia la responsabilità. Ora, la maggiore e più diretta responsabilità della situazione attuale spetta a Rudinì, impersonante il Governo di ieri e quel di oggi.

L'imprevidenza del Governo fu quasi inesplicabile. Critica la scarcerazione di centinaia di elementi facinorosi. Rinfaccia il fatto di avere Rudinì dichiarato in Parlamento di non poter togliere il dazio sui grani, mentre otto giorni dopo fu costretto a toglierlo, e ciò dietro i tumulti della piazza, con un decreto-legge. Chiamata in gennaio una classe sotto le armi, la rimandò a casa la vigilia del periodo più difficile della crisi annonaria. Che dire poi del contegno del Governo verso i partiti sovversivi?

Poco dopo l'attentato Acciarito, fu permessa una pubblica dimostrazione dell'esercito della rivoluzione e si tennero chiuse in caserma le guardie di Pubblica Sicurezza.

Nel dicembre 1896 Rudinì diede al capo dell'Estrema Sinistra il formale affidamento di scioglimento della Camera, assai prima che il Sovrano avesse espresso il proprio volere. Chi poi consideri il contegno del Governo durante le elezioni generali e la preoccupazione di Rudinì di conservare stretto accordo con tutti i partiti, non si meraviglierà se i prefetti non osassero assumersi le necessarie responsabilità. Di Rudinì lasciò allentare ad una ad una le viti che tengono assieme la macchina del Governo, e quindi non è meraviglia se nel dì del pericolo questa minacciasse rovina. E che fece Rudinì? Egli abdicò i suoi poteri all'autorità militare.

Andiamo incontro a tempi fortunosi. La burrasca non è che cominciata. Da una parte la rapida organizzazione degli elementi sovversivi, dall'altra la crescente disorganizzazione del partito liberale (*interruzioni all'Estrema Sinistra*)

L'attiva propaganda di odio tra le classi, destando fatali illusioni nei lavoratori, ha preparato il terreno per qualunque genere di rivolta, e ne trarrà il maggior profitto il partito clericale. Di fronte alle più gravi condizioni, il Governo ha gareggiato coi partiti rivoluzionari nel denunziare il sistema finanziario come una enorme ingiustizia (*interruzioni di Colaianni*), ma senza alcun serio ed efficace rimedio. Si sono eccitati appetiti, promettendo sgravi basati su economie inattuabili ed imposte fantastiche, fomentando odii di classe (*commenti*). Tutto questo è assurdo, pericoloso, colpevole.

Il governo deve assimilarsi quello che ha di buono ogni nuova tendenza politica; ma la gravità dei presenti problemi sociali impone per necessità un Governo che sappia ciò che vuole (*bene*), che dica con chi vuole stare, dove vuole andare, che abbia fede nel proprio diritto, senza violenze (*benissimo!*), ma senza debolezze, e valga a fronteggiare i nemici delle istituzioni. (*Bene! al Centro; interruzioni a Sinistra*).

Il paese non vuol essere guidato da uomini che subordinino l'indirizzo governativo all'interesse di rimanere al potere (*Benissimo. Vivissime approvazioni*). Di Rudinì di tutto ciò non ci affida. Durante i recenti tumulti, nei primi giorni la difesa dell'ordine fu incerta e fiacca, poi coll'aiuto del ministro della guerra fu organizzata una energica repressione, di cui gli va data lode. Ma da oggi entriamo in una fase nuova, nella quale occorre rinvigorire il principio di autorità, e con azione sicura, coerente e costante imprendere la graduale riforma dei nostri istituti civili, economici ed amministrativi. Occorre rinvigorire il principio di autorità, rimettere in assetto la macchina governativa. Perciò occorre una situazione parlamentare che accolga tutti gli amici delle nostre libere istituzioni, per dar forza al governo, lasciando da parte vane, recriminazioni sul passato e mirando solo all'avvenire. Ma non è l'on. di Rudinì che possa ricostituire largamente il partito liberale conservatore, dopo i suoi amoreggiamenti coi partiti sovversivi e dopo avere, pel solo desiderio di restar al potere, abbandonato tutti i suoi programmi di governo. Egli non può esiger piena fiducia e tanto meno chiedere facoltà eccezionali. Non dobbiamo metterci inconsideratamente e per spirito di vendetta, o per considerazioni personali, per una via cieca di reazione.

Si deve rafforzare la macchina dello Stato, ma camminando sempre verso i fulgidi ideali di ordinata libertà che ispirarono per cinquant'anni il patriottismo italiano. Bisogna educare le popolazioni al severo rispetto delle leggi e punire chi ha pecato contro la patria. Orbene, il presente ministero sarà spinto dagli stessi suoi precedenti a far troppo poco a far troppo. (*Benissimo!*) Teme per l'avvenire delle istituzioni rappresentative quella corruzione del parlamentarismo che è l'esaltazione dell'invadente potere ministeriale, in quanto i capi del gabinetto considerano il ministero come una cittadella dalla quale, una volta in essa annidatisi, possano, inalberando or questa ed or quella bandiera, minacciare e sfidare tutto e tutti. (*Benissimo*).

Teme questo sistema di farsi forti di maggioranze raccogliticcie per tentar d'influire sulla volontà del sovrano, per cercare di premere sulla libera volontà del Parlamento. (*Benissimo! applausi.*) Teme pure che questo ministero che si sostanzia in Rudinì e Luzzatti (*si ride*) profitti del momento di far passare un mal digerito cumolo di cosidetti provvedimenti economici a base di sperpero del danaro pubblico per attirarsi il favore delle plebi e quello della Borsa.

Si dichiara contrario alle nuove regie ad alle malsimulate asse. Nelle condizioni attuali del paese, si debbono escludere tutte le nuove o maggiori tasse e studiare invece i metodi di attenuare il fiscalismo spesso eccessivo, migliorando i criteri di esazione e di valutazione delle tasse esistenti. (*Commenti, approvazioni.*) Conclude: appunto perchè uomini d'ordine e desiderosi di riunire in un fascio il partito liberale temperato, non possiamo accettare come dogma fondamentale la permanenza di Rudinì al potere.

Facciamo pure questione di programmi e di cose, ma ricordiamoci che le persone dei governanti sono l'unica garanzia della sincerità dei programmi e della loro pratica attuazione. (*Benissimo!*) Non basta gridare il *crucifige* contro la Camera e contro le libertà costituzionali per ottenere il favore dell'opinione pubblica, che l'ha oggi col Parlamentarismo, quasi che dei vizi del parlamento potessero farsi censore. Rudinì, che come capo dell'opposizione e come capo del Ministero, ha dato l'esempio dei più strani connubi, ed in quattro crisi generali, con evoluzione di ventotto ministri, ha mutato di continuo programmi ed ha levato a sistema nelle ultime elezioni generali la cristallizzazione dei gruppi e dei gruppetti. Finisce, dichiarendo che deve negargli ogni appoggio e fiducia, e presentando il seguente ordine del giorno:

«La Camera, mentre fa plauso all'ammirevole contegno dell'esercito durante i recenti disordini, dichiara di non aver fiducia nel Ministero e passa all'ordine del giorno».

(*Vivissime approvazioni, applausi; molti vanno a congratularsi coll'oratore*).

Poscia parla *Baccelli*, pure in senso avversissimo al Ministero.

Dopo di lui viene **Girardini**. Egli invoca dalla Camera che, prescindendo dalle persone, voglia elevarsi alla serena discussione delle idde. In questo modo soltanto, essa conserverà la fiducia del paese. Si è perciò che l'oratore, scevro da preoccupazioni personali, si propone di ricercare le cause degli ultimi deplorevoli fatti, i quali con qualunque altro Ministero si sarebbero ugualmente deplorati.

Intanto nota che la Camera, la quale pure dimostrò tanto tenera preoccupazione degli interessi dei proprietari di case, respinse la proposta del Governo e con enorme maggioranza la soppressione totale del dazio sui cereali, soppressione che fu poi imposta dalla necessità. Ciò dimostra che così i deputati, come il Governo e i prefetti che l'informano, non si rendevano ragione dei serii e grandi bisogni del paese, che credettero di poter appagare con feste e monumenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

— Beata te che non hai fretta!

— In quella frase semplice, Carraro volle fiutare una satira per sè, che contava pur troppo, quasi una diecina d'anni di più del fortunato cognato; e disse:

— Hai ragione, Chiara: per me s'avvicina l'inverno.

— Il tuo cuore, però, è una primavera.

— Come l'avaro serba il suo tesoro, io per te serberò così il mio cuore, madrigaleggiò il conte.

— Per provare che qualcosa c'è, quaggiù, d'eterno, rispose Chiara con la sua solita aria monella.

— Sei uno svegliarino! esclamò il conte con compiacenza ammirativa.

Per un intimo moto concorde, gli occhi di Chiara e gli occhi di Eva s'incontrarono: sorrisero.

— È permesso?... chiese una voce.

Le due fanciulle vedendo Biagio ebbero un'espressione di gioia vera negli occhi. Fu cosa brevissima.

— Hai portati altri fiori? chiese Eva.

— Vieni, vieni, Biagio.. ripetè Chiara vedendo il vecchio starsene sul limitare in atteggiamento impacciato. Non li hai portati? replicò.

— Ho spogliato il giardino, signorina... e rideva, rideva, il viso spianato dalla contentezza dell'omaggio.

— E dove sono?

— Sono tanti... tanti... che li ho lasciati nel vestibolo...

Le fanciulle accorsero e proruppero in un gioioso grido d'ammirazione; e afferrato, insieme, l'immenso cesto lo portarono nel tinello.

— Bravo, bravo, Biagio... Che bella sorpresa!

Anche Carraro applaudì, battendo con la mano le spalle un po' curve del vecchio servo.

Giornata di splendore primaverile, già annunciato dal trillo giocondo di augelli innamorati e dai misteriosi bisbigli che salivano dai balconi aperti.

— Sono i primi della stagione, esclamò Biagio. Quest'anno hanno fiorito presto, come fossimo già di maggio!

Il tinello assunse un'aria di festa.

— Belli! meravigliosi! esclamavano entusiaste Chiara ed Eva.

Erano lilla, d'un colore mite, eleganti nelle forme, di profumo soave, aperti come sopra un alberello, dalle foglie di un verde lucente armonizzante con la tenue loro tinta: erano rose, una fioritura splendida, imponente, d'un delicato color d'avorio, d'un roseo d'alba, di una bella tinta d'oro, dalla quale qualche scarabeo di smeraldo usciva volando via: erano *ireos* bianchi e violetti, dalle foglie in forme di spada, fiori strani, melanconici, dai petali vellutati e di un verde cupo che simile al giaggiolo si aprono e olezzano solo di note.

Biagio contemplava il suo bel carico, come innamorato dell'opera sua.

— O aprile felice! esclamò Chiara battendo le mani. Non imaginai mai che il nostro giardino laggiù avesse tanta ricchezza di fiori.

— Non ho mai trascurato di coltivarli, disse con un certo orgoglio il buon vecchio. Piacciono tanto a lei e al signorino! Venga qualche giorno a visitarmi, a visitare il suo giardinetto dove correva con le gonnelle corte.

E il vecchietto rideva, rideva, come nell'anima sua, malgrado i capelli fatti bianchi, cantasse la primavera piena di que' fiori che aveva tagliati per offrirli alle signorine e che spandevano tanta fragranza, tanto sole in quelle stanze.

— Che letizia! È un inno augurale! esclamò Chiara strizzando l'occhio ad Eva. Bravo, bravo Biagio! siate benedetto d'averci voluto festeggiare!

— Oh, ce ne porterò ancora, appena fioriranno!

Il cesto riempiva la grande tavola in mezzo.

— E la signora come sta? Anche essa ama tanto i fiori!

— Avrebbe piacere di ringraziarvi; ma si è appena desta.

— Lasci, lasci, non intendo mica incomodarla!

Chiara affondò più volte il volto in quell'enorme copia di fiori, aspirandone il profumo e portando via fra i capelli qualche fiorellino lilla.

— Più tardi scenderemo nel tuo giardino a raccoglierne altri.

— Un gran trionfo, là, in quell'angolo, poi nella sala del pianoforte, dappertutto, come passasse una copia di sposi

Chiara la redarguì con una occhiata mista di un benessere egoistico e di lieve dispetto.

Ma Biagio aveva negli occhi, nelle mosse, qualchecosa che lo tratteneva indeciso. Azzardò:

— Dacchè venivo qua... e si fermò.

Certo, il povero vecchio sospettò di far male, e tosto, guardando meravigliato le fanciulle chiese:

— Torna presto il signorino?

— C'è il mare di mezzo, ora! rispose svelta Chiara.

— Il mare! e spalancò gli occhi di stupore.

— Spero, però, fece Eva fulgida, che sarà qui nella prima metà del mese prossimo!

— Ancora pochi giorni! concluse con tono incerto, Biagio. E allora... e girò lo sguardo sopra Carraro come invocasse da lui un aiuto.

— E allora, finì il conte famigliarmente, lo aspetteremo.

Le due fanciulle s'affacciarono al balcone, semplicemente.

Biagio rimase in faccia al Carraro e lo guardò indeciso. A lui potrebbe confidargli il segreto? Balbettò qualche complimento, gettando qualche occhiata di sfuggita alle fanciulle, quasi a rassicurarsi della momentanea distrazione di esse.

— Come cresce l'erba verde fra la ghiaia! disse Chiara.

— Andiamo a cogliere nocciuole? chiese Eva.

E Biagio sentì che esse parlavano dei frutti primaticci che mettevan macchie pallide nei cespugli scuri.

— Ecco il mio luogo prediletto, esclamò Chiara in una fugace assenza di pensieri più seri, la nicchia laggiù al sole!

(*Continua*).

Così, dopo ciuquant'anni dalla conquista delle prime libertà per opera della rivoluzione, Milano rivedeva il popolo fare le barricate e l'esercito far fuoco sulla cittadinanza, proclamarsi lo stato d'assedio, istituirsi tribunali militari. Ora, se non si provvede efficacemente, giorni anche peggiori minacciano l'avvenire del paese.

Convien dunque risalire alle cause ed avvisare ai rimedi, educare le classi dirigenti ai loro doveri politici e sociali, proporzionare i nostri fini politici alle condizioni economiche, associare l'unità all'autonomia, la libertà alla giustizia.

Sono queste dolorose contraddizioni che travagliano lo spirito del paese e che il governo deve trovar la forza di rompere; questi sono i provvedimenti che il paese invoca, non i provvedimenti repressivi, che risolvono nulla e che acuiscono il disagio di tanta parte di cittadini. *(Applausi, e congratulazioni).*

Il *Presidente* propone che siano sospese le interrogazioni. Rimane così stabilito.

Senato del Regno.

Seduta del 16,

Presidenza: vice-presidente CANONICO.

Approvasi il processo verbale dell'ultima tornata.

Il presidente fa parecchie comunicazioni.

Dietro invito del Comitato per le onoranze a Giacomo Leopardi, vengono designati a rappresentare il Senato i senatori Carducci, Mariotti e Monteverde.

Il presidente partecipa al Senato un telegramma spedito in occasione della morte di Guglielmo Gladstone. Commemora quindi i senatori Antonio Giudice, Dezza, Migliorati, Ceneri ed il ministro Brin, del quale fa encomii grandissimi.

Il ministro San Marzano collega e coetaneo del sen. Dezza, si associa alla commemorazione fattane dal presidente; si associa inoltre, a nome del governo, alle commemorazioni degli altri senatori. S'invieranno condoglianze alle famiglie dei defunti.

Di Rudinì, dà lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera, annunciando i provvedimenti che il Ministero presenta e per la cui discussione fa assegnamento sul patriottismo e sulla sollecitudine del Senato.

Il presidente comunica le interpellanze, relative ai gravi disordini che turbarono il paese e sulla condotta che il Governo intende tenere, dei senatori Negri, Gadda, Bonfadini, Siacci e Ruspoli.

Di Rudinì accetta le interpellanze e dichiara di essere agli ordini del Senato; però, soggiunge, è impegnata analoga discussione nell'altro ramo del Parlamento; chiede quindi che lo svolgimento delle interpellanze abbia luogo dopo esaurita la discussione nella Camera. Perciò si rimanda la seduta a lunedì prossimo, per discutere alcuni progetti di minore importanza e deliberare anche sui progetti di legge che già stanno all'ordine del giorno.

Su proposta di Serena, sospendesi per ora anche il sorteggio degli uffici.

Ai Soci Provinciali

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina-vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, coi loro nome e cognome, sul Giornale.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Campo spagnuolo distrutto. Contro Santiago.

Guantanamo, 16. Le truppe degli Stati Uniti, cooperando gli insorti, distrussero martedì il campo spagnuolo.

La nave degli Stati Uniti *Vesuvius* bombardò lunedì Santiago, cagionando danni; la nave *Neuv-Orleans* distrusse martedì le trincee est del forte Morro.

Una città cubana occupata dagli americani.

Washington, 16. Il ministro della marina ricevette un dispaccio da Sampson annunziante che il generale Rabi, aiutato da Garci, occupò la città di Ucoradores.

Le gesta di Aguinaldo.

Madrid, 16 Il *Liberal* ha da Manilla: Aguinaldo si è impadronito di Lespines e Paramagne, malgrado l'eroica difesa degli spagnuoli che difettavano di viveri e di munizioni.

La Germania non interverrà alle Filippine.

Washington, 16 Il ministro degli esteri smentisce che la Germania interverrebbe alle Filippine.

DA MILANO.

Il processo dei giornalisti.

16, sera. — Il tempo piovoso desta malinconia. Attorno al Castello, dove siede il Tribunale militare, stazionano parecchie centinaia di persone. Tra esse, moltissimi sacerdoti, parecchi dei quali venuti dal di fuori.

Pochissimi possono entrare nella sala, ove la consegna è oltremodo rigorosa.

Entrato il Tribunale, poco dopo sono introdotti gli imputati.

In generale sono calmi; molto abbattuti lo Zavattari e il Romussi. La Kulischioff veste di nero e sembra indifferente.

Don Albertario è mestissimo.

Si procede con grande sollecitudine.

Il Segretario dà lettura del lunghissimo atto d'accusa già noto.

Segue la lettura di altri documenti, fra cui uno nel quale Turati veniva avvertito che *tutto era pronto*, ed un altro da cui si vorrebbe dedurre l'accordo fra i capi dei rivoltosi.

Il tenente *Forzani*, difensore della Kulischioff, solleva l'eccezione di competenza, trattandosi di suddita russa, la quale dovrebbe essere espulsa, e non giudicata per reati politici.

Il Tribunale si ritira e rientra poco dopo respingendo l'eccezione.

Si comincia l'interrogatorio seguendo l'elenco degli imputati secondo l'atto d'accusa: quindi, cominciando da coloro che non sono giornalisti, e il cui interrogatorio non desta alcun interesse.

Il Tribunale siederà fino a tarda ora, volendo esaurire non solo tutti gli interrogatorii, ma anche i nove testi d'accusa.

Domani si sentiranno i testi di difesa, che sono in numero di cento e uno. Fra questi si trovano comprese molte notabilità politiche, deputati e pubblicisti

Fra gli altri, Romussi ha fatto citare l'on. Ronchetti ex-sottosegretario di Stato. Albertario ha fatto citare i Senatori Boscaro, Mantegazza e Bonasi già Commissario Regio di Milano, il marchese Cornaggia ed altri.

—

Ecco la parte saliente degli interrogatorii dei pubblicisti:

Chiesi.

L'imputato Gustavo Chiesi direttore dell'*Italia del popolo* conferma d'essere autore dell'articolo, intitolato: *Ne erano assetati*. Dichiara di assumere intera la responsabilità del suo giornale; e soggiunge che rimase sempre, nei suoi scritti, nei limiti della legge, tanto che sequestrato venne sempre nei processi prosciolto.

Afferma che le due cartelle, sequestrate nella redazione, dovevano essere di qualche *reporter* occasionale. Non sa chi le scrisse. Nega essere stato la mattina del sabato in giro in carrozza col deputato De Andreis. Non crede che i suoi articoli abbiano potuto eccitare la massa operaia.

Federici.

L'imputato Bortolo Federici, avvocato, afferma d'essere repubblicano da quindici anni, professando apertamente le sue opinioni. Nega recisamente d'aver mai convertito la toga dell'avvocato in mantello tribunizio. Nega d'essere collaboratore dell'*Italia del Popolo*, ed afferma d'essere soltanto amico del giornale e consulente legale. Come propagandista, dichiara di non aver fondato nessuna società, soltanto d'aver preso parte alla compilazione del programma della Federazione Repubblicana, ottenendo che venisse manifestamente dichiarato il distacco dei repubblicani dai socialisti. Perciò si portò candidato contro il socialista Turati. Dichiara di far parte della direzione del partito dal gennaio dell'anno scorso, quando la direzione fu trasportata da Forlì a Milano. Continua ad esporre lungamente l'azione del partito.

Quindi riferisce quanto fece nei giorni sei e sette di maggio, attendendo alle pratiche professionali. Nel pomeriggio del sette passò alla redazione dell'*Italia del Popolo* per chiedere notizie sui fatti. Stava per andarsene, quando entrarono gli agenti della P. S. che operarono una perquisizione, invitando poi tutti i presenti a seguirli alla Questura.

De Cristoforis.

Si escute il teste *Malachia De Cristoforis* deputato al Parlamento che richiese di deporre oggi dovendo partire per Roma.

Alle varie domande del presidente, della difesa, degli imputati e del rappresentante il Pubblico Ministero, il teste dice d'esser stato sabato giorno sette maggio agli uffici dell'*Italia del Popolo* e di avervi trovato il Chiesi, il Federici, i redattori del giornale e qualche altro. — Niuno dei presenti sapeva spiegarsi lo scopo della rivolta, non comprendendo come fosse originata Non vide Federici sui luoghi dei disordini, dove il teste si recò per raccomandare la calma. Il teste si professa radicale: dichiara di aver amici in tutti i partiti, quindi dà informazioni sulla Massoneria e spiega il distacco della Massoneria milanese dal Grande Oriente di Roma. Dichiara che Federici non appartiene alla Massoneria.

Alle ore cinque si sospende per alcuni minuti la seduta.

Cermenati.

L'imputato Cermenati afferma che redigeva la parte delle varietà, nel giornale *l'Italia del popolo*; nega di aver fatta alcuna propaganda. Dice di esser stato in giro la mattina del sabato per il servizio di *reportage*; senza però prender parte alcuna alle dimostrazioni.

Nel pomeriggio si trovava in redazione, quando entrarono alcuni amici che gli diedero notizie, colle quali, lui, Cermenati, stese una delle due cartelle sequestrate. Però dice che le notizie sarebbero state vagliate e controllate dal cronista, prima di essere pubblicate. Afferma che fu a Piacenza e a Pavia unicamente per servizio giornalistico.

Senecl.

L'imputato Seneci afferma che si occupò soltanto dell'amministrazione del giornale *l'Italia del Popolo*, curando di far abbonati e scrivendo avvisi e articoli di *réclame.*

—

Rimandasi a domani la prosecuzione dei dibattimenti.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

LE SORTI DI CAZZANO.

15 giugno. — Fu accennato troppo brevemente al fenomeno di dislocazione del terreno che si è quest'anno verificato a Cazzaso, non senza grave timore di quella popolazione, che ricorda ancora la notte dei Santi del 1851. Vale ben la pena di spendervi qualche parola.

Alla destra del But, sopra una frondosa costa, a circa 700 metri sul mare, un chilometro sopra il ponte di Tolmezzo circa, su di una costa frondosa sorge Cazzaso. A monte ed ai fianchi di esso vedonsi come degli avvallamenti, dove spesse si trovano le sorgive; e si direbbe quasi che le case fossero piantate come sopra un basso tronco di cono. Ora, tempo fa, si accorsero di forti screpolature nei muri e nei terreni; e la mente tosto ricorse a quella *Notte dei Santi* che ho sopra ricordata, nella quale — stando alla tradizione popolare, già formatasi pur essendo recente il fatto — dalla sera alla mattina il villaggio si trovò trasportato da un punto all'altro e parecchie case girate così che il lato di mezzogiorno era andato a guardare il settentrione.

Il terreno, sovra cui sorge Cazzaso — per quanto riscontrò l'egregio ingegnere Giov. Batt. Rizzani, lassù mandato dall'Ufficio del Genio Civile — è formato di roccie di varia natura, poggianti sopra un piano inclinato a strati pure di varia natura. L'acqua, infiltrandosi, ne asporta lentamente la parte solubile e rende il piano più lubrico, sì che gli strati soprastanti vi scivolano sopra lentamente e si trovano sempre instabili. Le screpolature di quest'anno dimostrano appunto che il moto di spostamento non è cessato.

Potrebbe l'opera dell'uomo arrestarlo? Non credesi cosa facile, appunto per la quantità delle sorgive: la quale dimostra come in quel punto vengano a raccogliersi le acque non soltanto della plaga più vicina al villaggio, ma anche della regione superiore, onde se non proprio impossibile, certo riescirebbe molto difficile e molto dispendioso provvedere e raccoglierle e convogliarle in un'unico bacino.

Il moto di dislocazione si manterrà lento? Chi lo sa! Potrebbe farsi rapido, potrebbe anche succedere improvviso e più forte di adesso.

Intanto furono sospesi i lavori che si dovevano imprendere per un nuovo locale scolastico e per un acquedotto: finchè non si acquisti — con nuovi esami più lunghi — la certezza che pericoli non sovrastano, si considerò essere imprudente spendere qualche migliaia di lire.

Ronchis di Latisana.

CASA CROLLATA.

16 giugno. — Oggi, verso le due, mentre pioveva dirotto, si udì improvvisamente un fragore assordante e pauroso.

Tosto, la gente uscì nelle strade per vedere di che si trattasse.

Era crollata una casa in costruzione, di proprietà di certo Fantini: una bella casa di campagna, lunga una ventina di metri, larga e alta fra i cinque e sei metri. Già le mura erano compiute, già si erano sovrapposte le travi del coperchio... Ed ora, tutto è rovinato fino al suolo!

Il danno è di oltre duemila lire, pur tenuto conto che grandissima parte del materiale è ancora servibile.

Nessuna disgrazia personale; per fortuna, causa la pioggia, non v'erano muratori al lavoro e nè persone in vicinanza della casa crollata.

Forni di Sotto.

TRE AVVELENATI!

15 giugno. — Qui successe un pietoso caso di avvelenamento in tre ragazzini, per aver mangiato dell'erba, nei campi, probabilmente *cicuta*. La più grande, di cinque anni, è morta: gli altri due, più piccoli, mercè le cure loro prontamente prodigate dal medico locale, sono fuori di pericolo.

Barcis.

Truffa di nuovo genere. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Corradini Carlo pregiudicato, il quale a mezzo di carta commerciale intestata al di lui nome, colla falsa qualifica di negoziante in manifatture, generi coloniali ed altro, seppe trarre in inganno la ditta Nimis e Girardi di Udine, facendosi spedire delle casse di sapone; mentre valendosi pure dello stesso mezzo, tentava farsi spedire delle merci dal negoziante Valenzini Leone da Pordenone, per un rilevante importo, senza però questa volta riuscir nell'intento.

Da indagini praticate dall'Arma dei R. R. Carabinieri di Pordenone, in seguito alla querela sporta dalla ditta di Udine, si riuscì a sequestrare le casse di sapone a Montereale Cellina ed a Maniago, presso le persone, che senza alcuna complicità, avevano svincolata la merce, per incarico del Corradini, allo scalo ferroviario di Pordenone.

Gemona.

La protesta del signor Bonanni. — All'atto dello scioglimento del Circolo San Giuseppe, il signor Carlo Bonanni presidente del medesimo, protestò contro il decreto prefettizio — affermando che e per l'indole della Società e per il contegno suo correttissimo, il decreto di scioglimento non apparisce in verun modo giustificato.

«È tutto ciò — conclude — salvo sempre nei soci il diritto di chiedere per le vie legali il risarcimento dei danni che dallo scioglimento del loro Sodalizio potrà ad essi derivare.»

Il capitale del Circolo era di lire dodicimila circa, le quali dovranno ora venir consegnate alla Congregazione di Carità di Gemona.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti di legna. — Vennero denunciate Carnier Maria, di *Paluzza*, perchè di giorno, da un bosco aperto di proprietà comunale, tagliò ed asportò legna per L. 20, e Silverio Giovanna e Di Lenna Maria, pure di Paluzza, per altro taglio ed asporto di legna, da un bosco comunale, per lire 4.

Taglio di foglia. — A *Chions* ignoti tagliarono della foglia di gelso, a danno di Springolo Luigi, per lire 7.

Friuli Orientale.

Gradisca sull'Isonzo — **Il raccolto bozzoli.** — Il raccolto bozzoli è terminato, e sulla nostra piazza comparvero i primi bozzoli. Sono bellissimi.

Oggi il prezzo tenta a salire e si sono pagate partite a f. 1.30.

Sciopero di setaiuole. Ieri oltre cento operaie, le quali lavorano dalle 6 ant. alle 8 pom. (14 ore) con un riposo di *un quarto d'ora* al meriggio, stanche di un simile trattamento si rifiutarono di entrare dopo il riposo nel laboratorio.

Intervennero i capi e il direttore, e con promesse di miglioramenti le persuasero a riprendere il lavoro. E' sperabile quindi che la direzione vorrà prendersi a cuore le condizioni di quelle brave e laboriose operaie.

Quando si dice

lo spirito sociale dei tempi!...

Tra i particolari dell'emissione della Grande Lotteria di Torino (che fra parentesi, ha proceduto così miracolosamente da trovarsi ormai bello e completo l'ammontare dei Duemilioni per i premi) abbiamo quello che oltre ad un terzo dei biglietti già venduti ebbero per compratori gruppi di associati formatisi per l'acquisto di cartelle, secondo le più seducenti combinazioni offerte da questa Lotteria-Modello, quali la compera di biglietti a centinaia completi con vincita garantita.

Nel gran giorno dell'Estrazione, che si proclamerà nel corrente mese, non sarà tanto il caso di fantasticare chi sia il fortunato che avrà guadagnato quel grosso premio, quanto i fortunati, costituitisi in società, che dovranno ripartirselo. Si trattasse poniamo il caso, del premio di lire 200,000, da ripartirsi fra cinque persone che per aver premio sicuro avessero consacrato all'ara della fortuna l'importo di cento biglietti: Duecentomila lire da dividersi; cioè un bel gruzzolo di quarantamila lire ciascuno, dopo averne speso cento. Una operazione eccellente: conveniamone; un tiro maestro alla fortuna!

Cronaca Cittadina.

Il comm. Prezzolini ci lascia.

Con recente decreto, il regio Prefetto nostro fu trasferito a Novara — dove lo precedette il comm. Segre, che fu suo predecessore tra noi.

Il comm. Prezzolini, nei pochi mesi dacchè si trova a Udine, non apparve quel *babau* che un telegramma del fu *Secolo* lasciava temere: tutt'altro! Egli anzi mostrò d'interessarsi a tutte le nostre istituzioni; e ricordiamo le sue visite ai vari Istituti educativi e di beneficenza, e il suo intervenire fra il pubblico in parecchie circostanze e liete e tristi. L'ultima volta, fu nel corteo per la commemorazione del 1848. E spesso egli fece udire la sua parola ornata e ricca di concetti.

Un solo timore, aveva il comm. Prezzolini — che a molti parve esagerato: che la parola degli oratori toccasse troppo francamente il tasto dell'*irredentismo*: forse memore del comm. Rito e del ministro Seismit-Doda, i quali, per un brindisi di tal genere, rimasero piuttosto male.

E si ascrisse a tale timore il mancato suo intervento alle feste commemorative di Osoppo. Ma all'infuori di ciò e di qualche esagerazione nelle misure precauzionali per prevenire o impedire dimostrazioni pubbliche (ricordiamo i giorni seguenti alla morte di Cavallotti), il comm. Prezzolini lascierà ricordo di buon funzionario — zelante del pubblico bene ed esigente dai suoi dipendenti che mostrassero altrettanto zelo.

Il comm. Segre,

già Prefetto a Udine e da qui passato a Novara, fu ora destinato alla Prefettura di Como.

Deliberazioni della Giunta.

Fra le varie deliberazioni prese in seduta di jeri, vi è quella di fissare la definitiva chiusura delle scuole elementari comunali alla fine di Luglio.

Alla Cecchini.

Da varie sere la Compagnia Marionettistica di Fausto Braga non agisce, e tutto per allestire uno straordinario spettacolo che verrà dato domani sera alle ore otto e mezza con l'interessante dramma epico in 5 atti:

Le maravigliose avventure di Rinaldo Montalbano ossia *Ginevra Regina di Scozia* condannata ad essere abbruciata viva nel campo dei misfatti, con Arlecchino scudiere valoroso, Facanapa e Momoletto baccellieri di Corte.

Questo dramma sarà decorato di scene espressamente dipinte, nuove figure, ricco vestiario, ecc. tratto dall'Orlando Furioso di *Lodovico Ariosto*.

Domenica rappresentazione.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Centesimi 20 — secondi posti Cent. 10.

Un buon giornale.

Raccomandiamo ai nostri lettori il *Marzocco* di Firenze, il primo dei giornali letterari d'Italia. Rivolgersi all'amministrazione del medesimo, Piazza Vittorio Emanuele n. 3, Firenze.

All'Ospedale.

Vennero medicati: Gremese G. B. fu Valentino d'anni 21 fabbro da Udine per ferita lacero contusa accidentale al polso della mano sinistra, guaribile in tre giorni; Gabai Luigi di Lazzaro, di anni 26 da Udine, pure per ferita lacero contusa accidentale alla falange del dito medio della mano sinistra, guaribile in otto giorni; Missio Emilio fu Lorenzo d'anni 18 da Udine per ferita da taglio riportata accidentalmente al polpastrello del dito indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni: e Pittacolo Gemma fu Giuseppe d'anni 3 1/2 da *Udine*, per aver ingojato casualmente una soluzione d'atropina per uso oftalmico (guarigione in tre giorni).

Venne inoltre accolto d'urgenza Giuseppe Gori d'anni 74 falegname da Udine perchè colpito improvvisamente da paralisi mentre lavorava nell'officina Zamparutti.

Pioggie rovinose.

Un vero nubifragio si rovesciò, nella giornata di jeri, alle così dette Basse della nostra Provincia. Le campagne da San Michele a Latisana fino a San Giorgio di Nogaro e Marano ancora stamattina avevano l'aspetto di una immensa laguna.

I frumenti sono interamente coperti dall'acqua, ch'è alta sui terreni, oltre mezzo metro!

Biblioteca della Patria

Abbiamo ricevuto un elegante libriccino, che contiene la versione libera in ottava rima dall'inglese di Tommaso Moore de *Gli amori degli angeli*, di Giovanni Loria, pseudonimo che non nasconde (almeno per noi) l'autore: un egregio ufficiale... di polizia sanitaria nella Provincia ed un caro amico nostro.

Un libriccino (stampato a Feltre) vendesi nella libreria Gambierasi e presso l'emporio giornalistico librario del signor Achille Moretti.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	131.7
Napoleoni	21.37	Sterline	26.9

« Pagine Friulane. »

Ecco il sommario della II.a puntata delle Pagine, anno undicesimo. (Prezzo d'abbonamento lire 3 annue per i paesi entro i confini del Regno; lire 4 per i paesi oltre i confini.)

SOMMARIO DEL NUMERO 2, ANNO XI. — Memorie, *Anna Mand r-Cecchetti.* — Memorie sulle vicende di Osoppo nel 1848, scritte dal defunto *Canonico Pasquale della Stua*, a quell'epoca Parroco di quel paese. (Continuazione). — Une gnott in t'un sograt, *Giovanni Gortani.* — Un'iscrizione latina in onore di Giuseppe Bini, *Giuseppe Biasutti.* — La cocarde o i predis di Tumiezz (vers del 1848). — Contributo agli studi Stelliniani, *dott. Fabio Luzzatto.* — Alla Musa, *prof. G. Forgiarini.* — Un episodio poco noto del 1848, *A. Lazzarini.* — Carlo IV imperatore scrive ai signori di Spilimbergo (docum. comunicato dal *dott. F. C. Carreri*). — Chianzoneta in dialet gurizzan su la b ele invenzion del balon ariostatic emp at di gaz osei arie inflamabil, *conte Mario Strassoldo.* — Vindice aume, *P. P.*

Sulla copertina: La pubblicazione del nuovo dizionario Pirona, *Giuseppe Biasutti*, — La bandiera di Gemona (Dal *Numero unico* pubblicato per la commemorazione del 1848 in Udine). — Una descrizione del marzo 1848 a Udine, *Giuseppe Biasutti.* — Giovanni Battista Cavedalis, Carlo Alberto Radaelli (dal *Numero unico* citato. — Fra libri e giornali (*prof. V. Ostermann*; *redazione*).

A proposito di *Un iscrizione latina in onore di Giuseppe Bini*, leggiamo in calce all'articolo la seguente nota, che crediamo riprodurre testualmente nel nostro giornale. Dopo di aver deplorato con i chiari storici Mons. Degani e cav. don Valentino Baldissera che nessuna iscrizione ricordi dove riposano le spoglie mortali di un uomo come il Bini, l'estensore dello scritto aggiunge:

« Del resto, a che meravigliarci di questa trascuranza, ovvero ingratitudine delle passate generazioni?

Nella nostra Udine non giacciono forse dimenticate a S. Vito le ceneri di Teobaldo Ciconi, di Caterina Percoto, di Pacifico Valussi? Esposto il fatto, non possiamo a meno di augurarci che l'Autorità Municipale — memore dei noti versi del Foscolo — voglia por fine ad uno stato di cose, che non fa veramente onore alla nostra città.

Il prezzo del pane.

Il signor Nicolò Variolo è venuto al nostro ufficio per dirci che nelle vetrine della sua pistoria (via Poscolle) sta esposto il cartello da cui rilevasi che il pane di prima qualità (in bine) si vende a centesimi quarantaotto il chilogramma. Chiunque può comperarvelo a tale prezzo. Non capisce quindi come, nella tabella municipale, si affermi che egli lo vende a centesimi 55 il chilogramma.

Uno della redazione, difatti, acquista ogni giorno il pane dal signor Variolo a centesimi 48.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Giugno a Lire 107.12.

Per mancanza di mezzi e recapiti

Alle 22 di jeri venne accompagnato in caserma di P. S. certo Trojani Giacomo d'anni 32 da Prato Carnico, perchè trovato privo di mezzi e di recapiti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Feruglio Dott. Luigi medico-chirurgo di Preganziol*, Toso Antonio Segret. l. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1, Girardini famiglia l. 1, Nardini avv. Emilio l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *dal Torso nob. Enrico*, Bosa Attilio di Barletta l. 2.

di Feruglio D.r Luigi medico - chirurgo di Preganziol, Ermacora D.r Domenico l. 1.

di Zacum Gioja, Della Mora Giuseppe l. 1.

Florilegio letterario

dell'Amministratore della ***Patria del Friuli.***

Chi non vuole essere invitato sul Giornale a pagare, si affretti a spedire l'importo per « vaglia postale ».

Sig. Morelli Giuseppe, Segretario Comunale
Lestizza

Lei è a Udine almeno una volta per settimana. Gli affari però devono tanto occuparlo, dacchè mai trovò un quarto d'ora per venire a pagare il suo debito di L. 28.50.

Eppure dalla R.a Prefettura sino al nostro Ufficio vi son pochi passi.

Speriamo di stringerle la mano nella sua prossima venuta fra noi.

Sig. Mainardis Carlo, barbiere
S. Daniele del Friuli

Abbiamo ricevuto il tenue acconto di L. 5.— Così il suo debito si riduce a L. 22.75. Sollecitiamo la sua signora moglie perchè continui nell'invio regolare dei promessi acconti.

Sig. Micoli Giacomo
Valvasone

Non creda che si abbia scordato il suo debito di L. 56.— Non si può rassegnarsi così facilmente a perdere una tal somma. La preghiamo quindi a provvedere per un pronto pagamento.

Sig. Mattioni Riccardo
S. Giovanni di Manzano

Il suo debito di L. 20 è sempre intatto. Ci sarebbe davvero di vero aggradimento il sapere, almeno una volta, come e quando intende di soddisfare tale impegno.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I soliti contrabbandieri. — Spangaro Luigi fu Antonio d'anni 46, Marcuzzi Maria fu Bernardino d'anni 40, conjugi, di Chiasottis, erano imputati di contrabbando di tabacco. Il primo fu assolto, la seconda fu condannata alla multa di L. 81, giorni 6 di detenzione, un anno di vigilanza e nelle spese;

Canciani Girolamo di Povoletto, alla multa di L. 191 a giorni 6 di detenzione, un'anno di vigilanza e nelle spese;

Cosano Angela detta Fazio fu Amadio d'anni 61 di Branco, alla multa di L. 71;

Liva Angela fu Domenico, di Torreano, alla multa di L. 81, a giorni 6 di detenzione, un'anno di vigilanza e nelle spese;

Lendaro Rosa fu Pietro d'anni 41, alla stessa multa ed alla stessa pena;

Mansutti Domenica fu Bernardino di anni 64 di Adorgnano, alla multa di L. 71;

Floreani Luigia fu Carlo d'anni 36, Piccoli Pazienza fu Giuseppe d'anni 28, di Treppo Grande, erano pur esse imputate di contrabbando di tabacco. E la prima fu condannata alla multa di L. 442 e nelle spese; la seconda assolta, per non aver preso parte al fatto.

Voci dei privati

Le « astuzie » dei negozianti.

Dopo che ottenemmo, con tanti, stenti, di poter aver libero tutto il pomeriggio delle domeniche e delle altre feste; ecco taluno dei proprietari di negozio in commestibili ricorrere ad astuzie che mettono in allarme i suoi colleghi, ed in pericolo noi di perdere anche quel po' di bene!

Si è notato, infatti, che un negoziante — al caso, potremmo anche fare il nome — tiene bensì chiuso il negozio alla sera dei giorni festivi... ma di soppiatto egli vende la sua merce ad avventori e non avventori, facendoli entrare da una porticina laterale al negozio.

Non dovrebbe, quel negoziante, essere più scrupoloso osservatore della parola data?

Ancora sui colpi di pedale.

Avevamo deliberato di non aggiungere parola sulla questione *dei colpi di pedale* perchè come, dice bene il *Friuli* è di nessun interesse.

Ma non possiamo fare a meno di osservare come le nostre povere parole abbiano toccato sul vivo la riputazione ciclistica dei Sig. A. B. del *Friuli*. Non abbiamo fatto dello spirito; abbiamo constatata una cosa vera, e null'altro.

La nostra fama sarà conosciuta in tutto il mondo, ma non certo in quei luoghi fangosi troppo ben conosciuti da coloro che amano di fare i capitomboli (adiacenze Martignacco)

E questo fia suggel, con quel che segue. *Sfisia.*

Memoriale dei privati.

Incanto di mobili.

Il sottoscritto rende noto che nel 22 giugno corrente, ore 9 ant., verrà proceduto sulla Piazza di Mortegliano alla vendita agli incanti dei mobili di compendio del fallimento di Luigi Zanini.

Il curatore *Avv. G. Levi*

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine. — Pesa pubblica del giorno 16 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 227,—; parziale oggi pesata 70,05. Prezzo giornaliero: minimo L. 2 50; massimo 2,80; adeguato giornaliero 2,73; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,72.

—

Avvertiamo che la mercuriale segna prezzi relativamente bassi, cioè inferiori a quelli praticati direttamente nelle *pese private.* — In queste, l. 3.—, 3,10 sono i prezzi più comuni; e qualche partita di bozzoli veramente classica spunta anche l. 3 20.

San Vito. — Pesa pubblica del giorno 15 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata 573,60; parziale oggi pesata 91,30 prezzo giornaliero: minimo 2 80; massimo 3,00; adeguato giornaliero 2,96; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,96.

Pordenone. Pesa pubblica del giorno 15 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 2707,07; parziale oggi pesata 134,55. Prezzo giornaliero: minimo L. 2,80; massimo 3.—; adeguato giornaliero 2,92; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,939.

Mercato della seta.

Milano, 16. Malgrado la discreta domanda in greggie ed in lavorati, che si verifica attualmente da parte del consumo estero, il mercato odierno non ci ha apportato maggior attività nelle transazioni, costantemente incagliate dal distacco fra la pretesa e l'offerta, i detentori presentando una compatta resistenza ed in molti casi pretendendo anche un aumento sui prezzi già praticati.

Nelle richieste giornaliere sono preferite le qualità classiche, restando alquanto negletti gli articoli secondarii, al che fa eccezione qualche lotterello di greggia andante per bisogno di torcitoio; le di cui pretese stieno però nella cerchia del modesto.

Beneficenza d'occasione.

Al contrario di quanto pensava Giacomo Leopardi, che cioè i bisognosi di soccorso dovrebbero astenersi dal ricorrere ad un benefattore quand'egli si trova in grande allegrezza o in profonda afflizione, perchè in que' momenti troppo occupato di sè medesimo, in oggi fra i ricchi d'ogni paese è invalsa la buona usanza di essere generosi con i poveri appunto allora che le loro case son visitate dalla felicità o dalla sventura.

Una famiglia cospicua alla nascita d'un nuovo rampollo che ne assicuri la continuità, è ben naturale che per questo felice avvenimento dimostri la propria esultanza, ed è ovvio il credere che in tal giorno la famiglia stessa amerebbe che tutti fossero a parte della sua domestica gioia. Siccome poi la maggioranza di questi *tutti* ne rimane, al solito, indifferente, così, nello intento che almeno una minima porzione ne abbia a partecipare, si credette opportuno di beneficare, più o meno largamente, i poveri.

E se questo è un fatto che meriti il plauso dei buoni, non si avrebbe nulla a soggiungere.

Quando, allo incontro, una famiglia distinta si vede strappare dalla morte uno de' suoi membri più cari, il desiderio che ognuno divida il suo cordoglio non è meno intenso di quello che prevalse nel caso contrario; e quindi il bisogno di lenire l'acerba piaga del cuore con quella soddisfazione che si prova beneficando, si fa egualmente sentire.

Ma guai se questo genere di azioni, che si direbbero virtuose, avesse l'unico movente della occasione, della gara fra i generosi, e fosse subordinato alla sola consuetudine!

La beneficenza è una virtù che non vuole essere ligia a date circostanze, a certi momenti; ma soltanto alla nostra possibilità ed ai bisogni altrui, che sono un fatto costante, e per i quali ci vuole ben altro che la comparsa di eventi straordinari.

Si direbbe che chi non ha la fortuna d'un sospirato battesimo o il disastro d'un inatteso funerale, fosse in certo modo dispensato dalla beneficenza. Nel qual caso i poveri, con tutta la loro indifferenza per le gioie e per i dolori dei ricchi, dovrebbero preoccuparsene molto. Ma non tutti la pensano così; abbenchè sussista il fatto, che il capitale devoluto alla mendicità sia notevole per chi si limita a rilevarne la entità cumulativa, e meschino per chi vede in quali misure vengano assistiti i bisognosi.

Ma queste sono geremiadi che, come si direbbe adesso, han fatto il loro tempo.

La carità bene intesa, efficace e ben fatta, deve scaturire dal concorso di tutti in relazione alle rispettive fortune; deve essere proporzionata ai bisogni e sapientemente distribuita in ogni tempo. Se si annette importanza a quella carità solenne che si fa in circostanze nelle quali (perchè insolita e fatta quando sono dimenticate le largizioni degli altri) ottiene il plauso generale del momento, quale impulso ne avranno i consueti benefattori a fare quelle offerte ordinarie e necessarie che sfuggono alla attenzione degli ammiratori?

In presenza di tale sistema di beneficare, que' tapini che molto o poco, bene o male, ne fruiscono i vantaggi, dovrebbero augurarsi che ogni giorno una culla dorata o un feretro coperto di numerose ghirlande, venissero in loro soccorso; che ogni giorno una festa od un lutto avessero a sciogliere i cordoni delle borse signorili. Non è la carità meditata e tranquilla, la carità ordinata ad eminenti scopi morali, che basti in giornata a mitigare le sofferenze della miseria; ma ci vogliono emozioni profonde e circostanze nelle quali la immaginazione di chi apprende l'atto generoso sia maggiormente colpita.

Non s'intende con questo di sindacare l'operato dei beneficenti d'occasione. Il numero di questi vada pure ogni giorno crescendo ed i felici eventi che li rendono generosi non manchino mai. Questi oblatori son preferibili agli altri che vorrebbero godere la stessa riputazione, e che donando poco e a malincuore, intendono schierarsi fra i cittadini più benemeriti *F. B.*

Tanto per variare.

Un nuovo forno economico ripara-caldaie. — Da qualche tempo la stampa di Valparaiso (Chili) si occupa di questo nuovo forno privilegiato di M. Vucetich di Nicolò. Il forno è già stato messo in esecuzione in diversi stabilimenti di Valparaiso, Santiago, Lota, Coronel, negli opifici di salnitro nel Nord, ed ultimamente a bordo d'un gran vapore trasporto. I risultati ottenuti non potevano essere migliori; il solo risparmio di combustibile si può calcolare del 40 0/0, potendosi adoperare qualsiasi combustibile, carbone, legna, torba ecc., col vantaggio della conservazione delle caldaie e dei tubi annessi, consumando quasi completamente il fumo, e potendosi colla massima facilità e prontezza, ottenere la più alta pressione. La sua applicazione prende il posto delle attuali sbarre (graticole) ed il maneggio può affidarsi anche a persone poco esperte.

Ora il Governo del Chilì, sta provvedendo per l'applicazione di questo forno, alle navi da guerra, onde poter consumare il carbone indigeno, ciò che non si poteva fare con forni di vecchio sistema.

Libri nuovi.

Michele Lessona. **Memorie d'un vecchio professore** — « Piccola collezione Margherita ». — Roma, E Voghera, editore, 1898.

È un'operetta postuma dell'illustre scienziato italiano, dove egli ha diffuso la parte migliore e più abbondante del suo sano umorismo, ed il pittore G. G. Bruno ha dato la parte più argutamente geniale del suo vivace talento d'artista.

Lo spirito allegro del vecchio piemontese, che passò tutta la sua vita traverso alle scuole, sprizza lietamente fin dalle prime pagine, e nei ricordi del professore che rammenta la dolorosa *via-crucis* degli esami, si rievocano mille e mille ricordi piacevoli nella mente del lettore, che fanno spuntare il sorriso sulle labbra e diffondono nell'anima una confortevole serenità.

Le pagine che riportano i curiosi e vivaci anneddoti fra professori e scolari, le risposte burlesche, gli incidenti d'esame..... sono d'una comicità veramente irresistibile. E pochi libri italiani veramente raggiungono nell'abbondanza dello spirito e nella varietà dei fatti, il livello alto di queste *memorie.*

Michele Lessona venne a mancare ai vivi, proprio quando aveva promesso a un giornale di Roma la pubblicazione di questi suoi ricordi: e il giornale annunziando la dolorosa perdita scriveva: « .. egli non è più: Michele Lessona è venuto a mancare proprio quando ci aveva promesso una serie di *sue memorie e di suoi ricordi che ognuno può immaginare di quale massimo interesse sarebbero stati..* » E sono appunto queste *Memorie d'un vecchio professore* che ritrovate dalla famiglia fra le carte dell'illustre defunto, ora vedono la luce nella veste smagliantemente brillante della *Piccola Collezione Margherita*, per cura dell'editore Enrico Voghera di Roma: quella simpatica *Collezione Margherita* che in poco tempo ci ha dato del De Amicis e del Berzezio, del Barrili e del Mantegazza e che, come annunzia, si prepara a darci del D'Annunzio e dello Stecchetti e di altri sommi della nostra letteratura.

Notizie telegrafiche.

La Regia dei fiammiferi.

Roma. 16 Oggi venne firmata al ministero delle finanze la convenzione per la costituzione della Regia dei fiammiferi; parteciparono il cav. Castiglione, gerente della Società Medici di Milano e quale procuratore di 132 ditte, di cui 7 appartengono all'Emilia, 9 alla Lombardia, 8 al Veneto, oltre alle ditte Dellachà di Moncalieri, Medici di Torino e Baschiera di Venezia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Giuseppe Calligaris

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Via Palladio

DEPOSITO

Pompe irroratrici per il solfato di rame.

Pompe d'ultimo perfezionamento costruite in lastra robustissima di rame lucido e fornite di gomme delle migliori qualità.

Pompa con a stantuffo di gomma bicchiere registrabile) . . . . L. 20.00

Pompa a callotta di gomma » 21.00

Solido, pratiche, di facilissima smontatura e di prezzo economico. Prezzi compreso M.i 1.00 tubo di gomma, tubo ottone in 2 pezzi con robinetto o polverizzatore a triplo uso.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte forate

per allevamento bachi da seta

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pesta

per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

MODELLI SCELTI PER PITTURA

PREZZI MITISSIMI

D'AFFITTARSI FILANDA

seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.

Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3 Prezzi modicissimi.

SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso e dettaglio

Semplici, doppie amerigliate, rigate e colorate

DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI e Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI DI FANTASIA

GIOVANNI LIZIER

Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine

SERVIZI DA TAVOLA

colazione, caffè, Thè e da camera

in grande assortimento.

Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

LAMPADE A PETROLIO

LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA *con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Cassa Nazionale Pensioni

Che cosa è la cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni?

Una istituzione utilissima la quale mediante un versamento di L. 1.15 al mese, dà a qualunque persona senza distinzione di classe, di sesso, nè di età, il mezzo di procurarsi

Una buona pensione vitalizia

dopo venti anni di associazione.

La cassa Nazionale dà a sua garanzia lo **Stato Italiano** a cui versa i suoi capitali convertiti in *rendita nominativa.*

Padri e madri di famiglia

pensate seriamente all' avvenire dei vostri figli e vostro; pensate che se oggi a voi sorride la gioventù, a loro l'infanzia, verrà troppo presto il giorno in cui ai vostri figli, fatti adulti non potrete più prestare alcun materiale aiuto.

Ed allora forse, se non saranno agiati, stenteranno la vita su di un lavoro che sovente ai giovani è poco retribuito.

Riflettete che voi potete evitar loro giorni di dolorose privazioni, risparmiando *Lire 1 15 al mese*, ed associandoli alla *Cassa Nazionale*, — che già conta l'imponente numero di soci 104371 — quote 139564 — Capitale inamovibile L. 2,222,759.00.

Rappresentante Ufficiale in Udine Sig. Giuseppe Cescmutti agente della Ditta f.lli Tosolini librai, il quale riceve le iscrizioni dei soci e i versamenti delle quote; a richiesta distribuisce Programmi — Statuti gratis.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

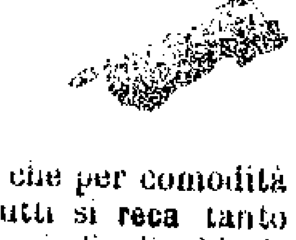
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 84 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

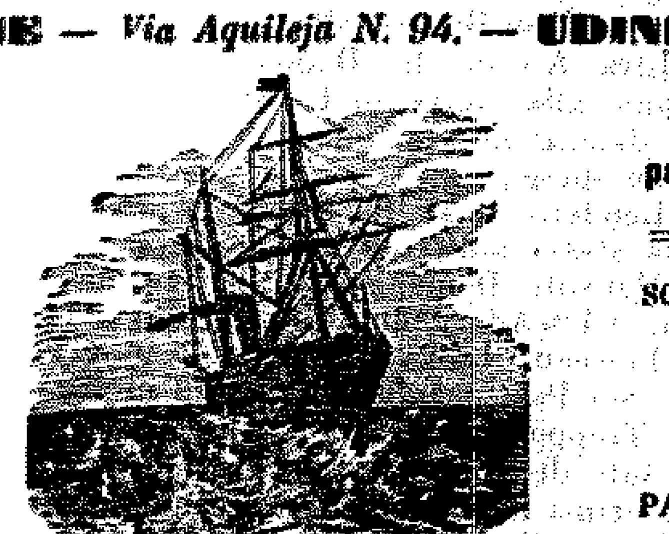
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

per Montevideo e Buenos-Aires

Il 1 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)

WASHINGTON

Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI

per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Aires

15 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

Per Montevideo e Buenos-Aires direttamente (senza toccare il Brasile)

I passeggieri di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine-Genova** — il ribasso del 50 0\0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis. — Vino e carne fresca per tutto il viaggio. — Trattamento inappuntabile. — Comodo italiani.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Stabilimento musicale

ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più — Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7 —	D 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23 05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5 50	8.55	O 6.10	9.—
D 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O 14.39	17.06
D. 17 06	19.09	O 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O 5.45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9.13	9 50	O. 13.05	13.50
O. 19 05	19 50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 14.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M 9 —	12.55
M 15.42	19 45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M 9 50	10.18	M. 10.32	11.—
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17 56	18.23
M.* 22 05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco